

# Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica Coorte 2022/2023

## Indice

Art.1 - Premesse .....	2
Art. 2 – Sbocchi professionali e occupazionali .....	2
Art. 3 - Obiettivi formativi .....	5
Art. 4 - Risultati di apprendimento attesi.....	7
Art. 5 - Piano degli studi .....	10
Art. 6 - Crediti formativi universitari .....	10
Art. 7 - Articolazione e organizzazione delle attività didattiche.....	11
Art. 8 - Approccio all’insegnamento e all’apprendimento .....	13
Art. 9 – Calendario didattico .....	13
Art. 10 - Attività di orientamento e tutorato .....	14
Art. 11 - Ammissione al Corso .....	14
Art. 12 - Iscrizione al Corso.....	15
Art. 13 - Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti .....	15
Art. 14 - Piani di studio .....	15
Art. 15 - Obblighi di frequenza .....	16
Art. 16- Esami e altre verifiche del profitto.....	16
Art. 17 - Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi compiuti.....	16
Art. 18 - Prova finale.....	17
Art. 19 - Certificazione della carriera universitaria.....	18
Art. 20 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità .....	18
Art. 21 – Disposizioni finali .....	18
Allegato 1 - Piano degli studi	

## **Art.1 - Premesse**

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica, Classe delle lauree magistrali LM-21 - Ingegneria Biomedica (DD.MM. 16 marzo 2007) è erogato in modalità convenzionale.

La denominazione in inglese del corso è Master's Degree Program in Biomedical Engineering.

La durata normale del corso di 2 anni.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica, Classe delle lauree magistrali LM-21. A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.

Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente e con i Regolamenti dell'Ateneo, disciplina l'organizzazione didattica del CdS.

## **Art. 2 – Sbocchi professionali e occupazionali**

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica prepara alla professione di Ingegnere Biomedico e Bioingegnere.

### **Funzione in un contesto di lavoro**

I principali compiti che il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica può svolgere abitualmente riguardano:

- la progettazione avanzata di dispositivi, macchine, sistemi e servizi per applicazioni biomedicali,
- la gestione dell'innovazione e della produzione di beni e servizi in aziende del comparto biomedicale,
- la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi tecnologici di supporto all'erogazione di servizi sanitari e socio-sanitari.

Nel dettaglio, i curricula in cui è organizzato il corso di laurea magistrale permettono un indirizzamento al mondo del lavoro verso i seguenti sbocchi professionali principali:

- 1) nell'area della Bioingegneria Elettronica e Informatica, i laureati potranno operare come progettisti e analisti di applicativi software per applicazioni mediche, di sistemi informativi ospedalieri, anche telematici, di piattaforme informatiche e sistemi di automazione di processo di supporto alla produzione di dispositivi medici e all'erogazione di servizi sanitari e socio-sanitari;
- 2) nell'area della Bioingegneria Industriale, i laureati potranno operare come progettisti e sviluppatori di componenti, macchine e sistemi meccanici, elettromedicali, mecatronici e robotici per applicazioni in medicina di base e clinica e per la ricerca medico-biologica; i laureati potranno anche operare in qualità di product specialist e product manager presso aziende del comparto biomedicale;
- 3) nell'area dell'Ingegneria Clinica, i laureati potranno operare presso le unità di ingegneria clinica presenti all'interno di strutture sanitarie per l'innovazione continua, il collaudo, la manutenzione e la gestione del parco tecnologico disponibile per la produzione dei servizi sanitari della struttura stessa.

In particolare, i profili professionali prevalenti che il CdS si pone l'obiettivo di formare includono:

- progettista di dispositivi e servizi relativi al settore biomedicale;
- coordinatore di gruppi di progetto interdisciplinari per lo sviluppo di nuovi dispositivi e servizi medici;
- responsabile o membro di unità di servizio per l'ingegneria clinica;
- consulente su tutti gli aspetti che riguardano l'impiego della tecnologia in ambito medico e biologico;
- ricercatore nel settore biomedicale in ambito accademico o industriale;
- ingegnere clinico, con possibili incarichi di coordinamento;
- ingegnere responsabile del settore collaudi e manutenzione di apparecchiature biomediche in aziende costruttrici, o di servizi, o in aziende sanitarie pubbliche e private;
- ingegnere responsabile della conduzione di impianti ospedalieri;
- ingegnere responsabile di sistemi informativi sanitari.

I laureati magistrali in Ingegneria Biomedica saranno in grado di interagire con tutti gli stakeholder del settore sanitario, incluso il personale medico, i profili tecnici e commerciali, nonché con i policy makers e la dirigenza di aziende pubbliche e private.

### **Competenze associate alla funzione**

L'offerta didattica, articolata su un insieme di insegnamenti di base, che costituiscono un tronco formativo comune, e su diversi curricula, in parte ulteriormente personalizzabili dallo studente tramite gli esami a scelta, è progettata per fornire solide basi metodologiche e di conoscenza, assecondando al tempo stesso le inclinazioni e le aspirazioni di ciascuno studente.

In questo modo, il Corso di Studio fornisce un ampio bagaglio di competenze, sia di tipo ingegneristico che medico/scientifico, che consentono al Laureato di poter condurre, valutare e dirigere attività professionali che possono coinvolgere figure professionali diverse afferenti sia all'ambito medico che ingegneristico. Ciò grazie all'acquisizione di conoscenze sui principi della biomeccatronica, della robotica biomedica, della micro- e nano-ingegneria, della scienza dei materiali, dell'elettronica, dell'informatica, della strumentazione medica e dell'impiantistica ospedaliera. La natura interdisciplinare della formazione consente al laureato di poter partecipare o di gestire attività progettuali di tipo concorrente, tipicamente condotte da gruppi di lavoro a cui partecipano professionisti di vario profilo.

L'offerta formativa consente allo Studente di acquisire competenze di base, comuni a tutti gli studenti, attraverso gli insegnamenti del tronco comune:

- Saper applicare gli strumenti di meccanica, informatica ed elettronica alla soluzione di problemi dell'ingegneria biomedica;
- Saper progettare e sviluppare sistemi integrati legati agli ambiti della riabilitazione, dell'ingegneria clinica e della ricerca biomedica, applicando le conoscenze fondamentali dell'ingegneria biomedica e proponendo anche soluzioni innovative per componenti o sistemi della macchina;
- Saper proporre modifiche ai componenti di un sistema biomedicale al fine di migliorarne le prestazioni;
- Saper valutare le prestazioni di sistemi di misura, informatici e meccanici, isolati o integrati, orientati a contesti industriali e di ricerca;

Consente inoltre di acquisire competenze specifiche in ciascuna delle tre aree (Ingegneria

Clinica, Bioingegneria, Ingegneria dell'Informazione). In particolare:

*Competenze nell'Area dell'Ingegneria Clinica:*

- Capacità di gestire in sicurezza ed economia apparati e sistemi biomedicali;
- Saper valutare l'impatto dei progetti di intervento su apparati e sistemi biomedicali nel contesto sanitario e, più in generale, sociale;
- Saper valutare l'impatto di analisi del rischio attraverso la gestione della sicurezza con particolare riferimento agli ospedali e alla salute dell'uomo.

*Competenze nell'Area della Bioingegneria:*

- Capacità di applicare metodi di reverse engineering e di analisi critica di dispositivi, macchine e sistemi biomedicali;
- Saper progettare in maniera concorrente sistemi integranti componenti meccanici, elettronici e informatici/telematici perseguendo l'allocazione ottimale delle funzioni tra i diversi componenti e la componente umana;
- Saper gestire sistemi di acquisizione ed elaborazione di flussi dati multimodali sia relativi allo stato della macchina che alla sua interazione con la componente umana;
- Capacità di analizzare sistemi miniaturizzati per uso biomedico tramite modellazione multi-fisica, comprendente aspetti di meccanica, elettromagnetismo, elettrocinetica ed elettrostatica;
- Saper eseguire una progettazione funzionale ed un dimensionamento di microsistemi;
- Saper progettare processi di microfabbricazione, tenendo conto delle tecnologie tipicamente disponibili in una camera bianca;
- Saper comprendere le proprietà dei materiali alla nanoscala e le loro potenziali applicazioni in ambito teranostico;
- Saper progettare, sviluppare, controllare e gestire un sistema robotico o mecatronico per applicazioni biomedicali;
- Saper analizzare e sviluppare interfacce uomo-macchina;
- Saper applicare metodi HTA a dispositivi e sistemi biomedicali esistenti o in fase avanzata di sviluppo per analizzare l'impatto di tali tecnologie sulle organizzazioni sanitarie e sul sistema socio-sanitario nel suo complesso.

*Competenze nell'Area dell'Ingegneria dell'Informazione:*

- Capacità di sviluppare sistemi complessi, dotati di logica di controllo, di sensing e capacità di comunicazione, applicando metodologie e tecnologie ICT in ambito biomedicale;
- Saper progettare sistemi IoT in ambito industriale, gestionale e di ricerca, per applicazioni legate a servizi di controllo e comunicazione in ambito medico (eHealth);
- Capacità di valutare le prestazioni in termini di potenza, consumo, efficienza e usabilità di sistemi hardware/software in contesti di applicazioni eHealth.

Il CdS intende sviluppare e far acquisire agli studenti anche abilità relative alla sfera delle soft-skills, quali la capacità di lavorare in team e le capacità di comunicare e relazionarsi

attraverso un'impostazione didattica che promuove la conduzione di progetti formativi svolti in piccoli gruppi all'interno di vari corsi di insegnamento.

Infine, il corso di studio fornisce allo studente la capacità di critica, analisi e valutazione indispensabile per poter intraprendere percorsi di auto-formazione e auto-apprendimento, utili in un settore dinamico e in rapida evoluzione quale è quello dell'Ingegneria Biomedica.

### **Sbocchi occupazionali**

Il laureato potrà trovare occupazione presso: industrie del settore biomedico e farmaceutico produttrici e fornitrici di sistemi, apparecchiature e materiali per diagnosi, cura e riabilitazione; aziende ospedaliere pubbliche e private; società di servizi per la gestione di servizi, apparecchiature ed impianti medicali; laboratori clinici specializzati, enti di ricerca pubblici e privati.

Il laureato potrà inoltre operare in modo autonomo, come libero professionista, ovvero presso società di consulenza o Istituti e Agenzie pubblici e privati che operino nel campo della certificazione e della valutazione dei dispositivi e delle tecnologie sanitarie e biomedicali.

### **Art. 3 - Obiettivi formativi**

Obiettivo formativo specifico della Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica è quello di formare un professionista in grado di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e in rapida evoluzione, quali quelle del comparto biomedicale, per ricoprire vari ruoli nel progetto e nella gestione di dispositivi e sistemi complessi, tipicamente integranti tecnologie meccaniche, e\o elettroniche e\o informatiche, nella promozione e nella gestione dell'innovazione tecnologica, nel coordinamento di gruppi di lavoro e varie responsabilità in ambito tecnico e produttivo a tutti i livelli tecnici e gestionali, in grado di svolgere altresì attività di ricerca avanzata di base e applicata volta alla soluzione di problemi complessi e interdisciplinari, indispensabile per una vera innovazione tecnologica in campo biomedico.

Oltre agli ambiti specifici dell'Ingegneria Biomedica, le sue competenze coprono anche altri ambiti dell'Ingegneria con particolare riferimento ad alcuni altri settori dell'Ingegneria Industriale, quali l'ingegneria Meccanica, Chimica e dell'Automazione, e ad alcuni settori dell'Ingegneria dell'Informazione, quali l'ingegneria Elettronica e Informatica, nonché ai settori della Fisica Tecnica e della Scienza e della Tecnologia a carattere interdisciplinare nei riguardi sia dell'Ingegneria che della Biologia.

In relazione all'ampio spettro di competenze che caratterizza il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica, il percorso formativo è organizzato in un Tronco Comune e tre aree specialistiche per consentire di approfondire ambiti applicativi specifici.

I risultati di apprendimento attesi alla fine del percorso formativo denominato Tronco Comune riguardano:

- La progettazione di sistemi robotici e sistemi mecatronici che integrano meccanica, elettronica e informatica, pensati per prevenzione, diagnosi, e cura delle patologie;

- La conoscenza e l'analisi critica dei dispositivi elettromedicali e di sistemi robotici per applicazioni mediche ed industriali;
- L'acquisizione e l'elaborazione di flussi dati multimodali, di segnali a tempo discreto e immagini;
- La modellazione dei sistemi biologici e fisiologici, anche mediante approcci multiscala e multifisica, con particolare riferimento agli organi e alle funzioni del corpo umano.

La formazione dell'Ingegnere Magistrale in Ingegneria Biomedica deve infine comprendere conoscenze nel campo dell'organizzazione dei sistemi sanitari, la conoscenza della lingua Inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari, e una conoscenza dei principali argomenti filosofici, storici ed etici riguardanti la Scienza e la Tecnica, che lo renda capace di compiere scelte e di sviluppare progetti sempre orientati a promuovere il bene delle singole persone e della società nel suo insieme.

Si aggiungono gli approfondimenti specialistici forniti attraverso tre pacchetti formativi orientati, rispettivamente, all'Ingegneria Clinica, alla Bioingegneria, all'Ingegneria dell'Informazione.

I risultati di apprendimento attesi alla fine degli approfondimenti specialistici previsti nell'area di ingegneria clinica riguardano: l'acquisizione e la comprensione dei processi legati alla gestione del personale, delle apparecchiature e degli impianti ospedalieri, nonché delle loro interazioni, con metodi avanzati; la comprensione e la risoluzione di problemi legati alla gestione in sicurezza ed economia delle apparecchiature biomedicali utilizzate in ambito sanitario e ospedaliero con tecniche convenzionali;

I risultati di apprendimento attesi alla fine degli approfondimenti specialistici previsti nell'area della Bioingegneria riguardano: l'acquisizione e la comprensione dei principi della progettazione mecatronica per macchine e sistemi centrati sulla persona di tipo bio-ispirato e/o per applicazioni biomedicali; l'acquisizione e comprensione di macchine, ambienti di lavoro, strumenti software e proprietà dei materiali per lo sviluppo di microsistemi e microtecnologie; l'acquisizione e comprensione dei principi di analisi dimensionale e progettazione per similitudine, e di sviluppo di modelli teorici e sperimentali di controllo motorio umano; l'acquisizione e comprensione di metodi e strumenti di valutazione delle prestazioni umane e di valutazione dell'impatto delle tecnologie biomedicali (HTA) per la ricerca e sviluppo di beni e servizi biomedicali; l'acquisizione e comprensione di strumenti software di ausilio alla progettazione meccanica ed elettronica, alla simulazione, e allo sviluppo di applicazioni embedded.

I risultati di apprendimento attesi alla fine degli approfondimenti specialistici previsti nell'area dell'Ingegneria dell'Informazione riguardano: l'acquisizione e comprensione delle principali tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) che trovano applicazione nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione di apparati e sistemi impiegati in ambito biomedico e, più in generale, in ambito industriale e nei servizi; la progettazione e il dimensionamento a livello avanzato di sistemi elettronici, di controllo e più in generale di sistemi che integrano sensori, circuiti di condizionamento del segnale, capacità di calcolo digitale a supporto di funzionalità complesse.

Tale formazione prevede inoltre l'inserimento dello studente in laboratori di ricerca e in un policlinico universitario con il fine di consentirgli di: i) comprendere, tra l'altro, l'interazione tra dispositivi/materiali e fenomeni biologici; ii) acquisire metodi per gestire l'impatto della tecnologia nel contesto sociale e ambientale; iii) sviluppare capacità di gestire e organizzare sistemi complessi; iv) affinare la sensibilità verso i fattori etici; v) sviluppare competenze in

tema di sicurezza e qualità che completino la formazione di base dell'ingegnere biomedico e che approfondiscano la sua capacità di applicare tali conoscenze ai principali ambiti applicativi in campo biomedico.

Il percorso formativo prevede poi un'ampia gamma di attività formative indirizzate all'acquisizione di ulteriori competenze e orientate a specifiche applicazioni in campo biomedico. Tali attività possono essere scelte dallo studente all'interno di curricula che consentano di orientare la propria formazione verso specifici sbocchi professionali e di assicurare allo stesso tempo una coerenza complessiva del percorso formativo.

Infine, nell'ottica di una formazione universitaria integrale, sono previsti anche percorsi, sia teorici che pratici, di approfondimento delle caratteristiche di una tecnologia centrata sulla persona umana. Viene cioè sviluppata negli studenti la sensibilità ad utilizzare le continue conquiste della scienza e della tecnica per assicurare alle persone bisognose di assistenza sanitaria il più ampio recupero di una situazione di normalità e indipendenza di vita.

## **Art. 4 - Risultati di apprendimento attesi**

### **Conoscenza e capacità di comprensione**

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica conoscerà i principi della progettazione concorrente, con specifico riferimento al paradigma della mecatronica, nonché le principali tecnologie e metodologie sia per lo sviluppo di sistemi biomedicali complessi, ossia integranti sottosistemi meccanici, elettronici e informatici, che di servizi biomedicali. Sarà in grado di comprendere i principi di funzionamento dei principali dispositivi e sistemi biomedicali, inclusi quelli con funzionalità robotiche, per diagnostica, terapia e riabilitazione in uso presso le strutture sanitarie. Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno fornite dagli insegnamenti relativi all'Ambito Disciplinare caratterizzante Ingegneria Biomedica.

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica conoscerà, inoltre, i metodi teorici e gli strumenti numerici per la modellazione di sistemi complessi, con particolare riferimento ai processi fisiologici, nonché le moderne tecniche per l'elaborazione digitale di dati di interesse biomedicale, quali le immagini. Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite attraverso insegnamenti degli Ambiti Disciplinari denominati Discipline Ingegneristiche e applicative e Fisica, Matematica.

La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite è affidata alla prova di esame obbligatoria richiesta all'interno degli insegnamenti degli Ambiti Disciplinari precedentemente elencati.

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica sarà in grado di comprendere i risvolti etici della sperimentazione di dispositivi medici e sarà in grado di comprendere le idee principali di testi, anche complessi, scritti in lingua inglese e riguardanti aspetti concreti o astratti relativi alla biomedicina. Sarà in grado di comprendere discussioni tecniche su argomenti relativi all'Ingegneria Biomedica e conoscerà gli strumenti linguistici necessari sia per produrre testi in inglese chiari e dettagliati su un'ampia gamma di argomenti che per argomentare oralmente in modo articolato.

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno fornite allo studente dalle attività formative dell'Ambito Disciplinare Ulteriori attività formative.

La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite è affidata a prove di idoneità per ciascuna delle suddette ulteriori attività formative.

Ulteriore momento verifica è infine costituito dalla prova finale.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica sarà in grado di applicare i principi della progettazione concorrente, con particolare riferimento alla meccatronica, per l'esecuzione di progetti di massima di sistemi complessi integranti sottosistemi meccanici, elettronici e informatici. Sarà in grado di comprendere l'architettura di servizi informativi per uso biomedicale, nonché di applicare le proprie conoscenze per lo sviluppo di servizi innovativi. Sarà in grado di applicare la propria conoscenza relativa ai principi di funzionamento dei principali dispositivi e sistemi biomedicali, inclusi quelli con funzionalità robotiche, allo scopo di individuare e valutare criticamente diverse soluzioni per specifiche esigenze nelle varie fasi del care cycle, dalla diagnosi alla terapia alla riabilitazione. Le capacità ora esposte di applicare conoscenze e capacità di comprensione saranno fornite dagli insegnamenti relativi all'Ambito Disciplinare caratterizzante Ingegneria Biomedica.

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica sarà in grado di sviluppare o modificare modelli matematici di sistemi complessi, nonché di effettuare simulazioni basate su metodi numerici allo scopo di dimensionare sistemi innovativi interagenti col corpo umano o di meglio comprendere, anche con finalità scientifiche, le interazioni fra un dispositivo biomedicale e un sistema fisiologico. Sarà in grado di applicare le moderne tecniche per l'elaborazione digitale di dati di interesse biomedicale, quali le immagini, per lo sviluppo di sistemi, anche automatizzati, per il potenziamento delle possibilità dei moderni sistemi di imaging. Tali capacità di applicare conoscenze e comprensione saranno acquisite attraverso insegnamenti degli Ambiti Disciplinari denominati Discipline Ingegneristiche e applicative e Fisica, Matematica.

La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione è affidata alla prova di esame obbligatoria richiesta all'interno degli insegnamenti degli Ambiti Disciplinari precedentemente elencati.

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica sarà in grado valutare i risvolti etici della sperimentazione di dispositivi medici e di sperimentare cosa significhi mettere il finis operantis al servizio del finis operis. Egli sarà inoltre in grado usufruire di testi in lingua inglese, anche complessi, riguardanti aspetti concreti o astratti relativi alla biomedicina. Sarà in grado di applicare le proprie conoscenze relative alla lingua inglese sia per partecipare attivamente a discussioni tecniche, interagendo con naturalezza con interlocutori madrelingua, che per produrre testi di contenuto specialistico chiari e dettagliati.

Tali capacità di applicare conoscenze e comprensione saranno fornite allo studente dalle attività formative dell'Ambito Disciplinare Ulteriori attività formative.

La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione è affidata a prove di idoneità per ciascuna delle suddette ulteriori attività formative.

Ulteriore momento verifica è infine costituito dalla prova finale.

### **Autonomia di giudizio**

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica deve essere in grado di valutare la fattibilità tecnica, la corrispondenza alle specifiche funzionali e tecniche di dispositivi e sistemi biomedicali innovativi.



Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica deve inoltre poter valutare l'impatto delle analisi svolte e delle soluzioni individuate sul contesto applicativo, tenendo conto anche delle implicazioni sociali ed etiche ad esse correlate.

A tale scopo, durante il percorso formativo vengono proposte attività pratiche di gruppo nell'ambito di diversi insegnamenti e vengono proposti agli studenti 'casi di studio' relativi a situazioni progettuali o gestionali complesse caratterizzate da incertezze tecniche ed incompletezza delle informazioni. Allo stesso scopo, gli studenti vengono tipicamente esposti a visite e periodi di permanenza come osservatori presso reparti ospedalieri e altre strutture cliniche per effettuare analisi di scenario e identificare potenziali bisogni di innovazione.

### **Abilità comunicative**

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica deve essere in grado di esporre e sintetizzare in modo chiaro e comprensibile gli aspetti tecnici dei problemi di interesse sia nei riguardi di interlocutori esperti che di interlocutori privi di una specifica preparazione tecnica, quali medici, biologi, operatori sanitari ecc. In particolare deve saper addestrare collaboratori, partecipare e coordinare gruppi di progetto, pianificare e condurre la formazione nel settore.

Le abilità comunicative sono sviluppate nel percorso formativo, che comprende esercitazioni di gruppo, attività di laboratorio, progetti e approfondimenti individuali e di gruppo, esposizione sintetica dei risultati ottenuti su casi di studio e prove finali, come previsto nella attività pratiche sopra esposte nell'ambito di diversi insegnamenti, soprattutto del SSD caratterizzante.

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica deve inoltre essere in grado di esprimersi in Inglese, in forma scritta e orale, usando una terminologia adeguata e con proprietà di espressione. Tale capacità è favorita dall'impiego di materiale didattico integrativo in lingua inglese, dall'erogazione di alcuni insegnamenti in lingua inglese e dalla presenza di attività formative specifiche per le quali è prevista una verifica di profitto.

### **Capacità di apprendimento**

Il laureato magistrale in Ingegneria Biomedica deve essere in grado di acquisire in modo autonomo ulteriori conoscenze di carattere tecnico-scientifico dalla letteratura di settore, sia nell'ambito delle tematiche specialistiche di sua competenza, sia fra quelle tipiche di altri settori dell'ingegneria industriale e dell'informazione. Deve essere in grado inoltre di acquisire conoscenze di carattere scientifico e clinico dalla letteratura di settore e dal confronto diretto con gli esperti nell'ambito delle scienze mediche e biologiche e della loro applicazione alla pratica.

Tali capacità di apprendimento sono garantite dalla padronanza delle conoscenze tecniche specifiche e dall'acquisizione di metodologie di approfondimento critico che consentano e stimolino l'apprendimento lungo tutta la vita. Il tutorato professionalizzante offerto agli studenti lungo tutto l'arco del corso di studi serve anche a rafforzare tali capacità. Le capacità di apprendimento sono ulteriormente stimolate dalla presenza (nell'ambito di diversi insegnamenti) di attività pratiche che richiedono l'applicazione delle nozioni teoriche presentate nelle lezioni frontali e che rientrano nella verifica dell'apprendimento effettuata con diverse modalità dai docenti degli stessi insegnamenti.

L'acquisizione delle capacità di apprendimento è verificata attraverso il superamento delle prove di profitto dei corsi istituzionali, nonché della prova finale.

## **Art. 5 - Piano degli studi**

Il piano degli studi, che riporta l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, e delle altre attività formative e l'anno e il semestre di corso in cui sono erogati, è riportato nell'Allegato 1.

Per ogni insegnamento è definita una 'scheda insegnamento' che riporta le seguenti informazioni:

- Denominazione
- Moduli componenti
- Settore scientifico-disciplinare
- Anno di corso e semestre di erogazione
- Lingua di insegnamento
- Carico didattico in crediti formativi universitari
- Numero di ore di attività didattica assistita
- Docente
- Risultati di apprendimento specifici
- Programma
- Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento
- Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento
- Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale
- Propedeuticità e/o Prerequisiti
- Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato

Le schede insegnamento sono definite prima dell'inizio delle lezioni di ogni anno accademico e rese disponibili sul sito dell'Ateneo. Le schede degli insegnamenti fanno parte integrante del Regolamento didattico del CdS.

La definizione delle schede insegnamento è coordinata dal Gruppo di Assicurazione della Qualità della Didattica (Gruppo AQD), al fine di:

- evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi;
- verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti;
- assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti.

## **Art. 6 - Crediti formativi universitari**

Per quanto riguarda i Crediti Formativi Universitari (CFU), trova applicazione la disciplina generale disposta nell'art. 10 del Regolamento didattico di Ateneo e consultabile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>

Un CFU equivale a 25 ore di impegno complessivo degli studenti.

La generalità degli insegnamenti comporta di norma un numero medio di ore di lezione frontale pari a otto ore per CFU. Tale numero di ore può essere variato in funzione della specificità del Settore Scientifico-Disciplinare e della presenza di attività progettuali a carico dello studente. In ogni caso il tempo riservato allo studio individuale o assistito è pari almeno

al 50% dell'impegno orario complessivo.

## **Art. 7 - Articolazione e organizzazione delle attività didattiche**

Per quanto riguarda le forme didattiche, trova applicazione la disciplina generale disposta nell'Art. 17 del Regolamento didattico di Ateneo, consultabile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività didattiche e integrative, il docente può avvalersi della collaborazione di personale con incarico di assistenza alla didattica. Rientrano in tale tipologia le figure che si occupano di attività strumentali e sussidiarie rispetto ai compiti del personale docente e ricercatore: tutor di disciplina, esercitatori d'aula, di laboratorio o linguistici.

Il percorso formativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi comprende:

- attività negli ambiti disciplinari di base previsti per la classe di appartenenza del corso;
- attività negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
- attività in uno o più ambiti disciplinari affini rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- attività autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo;
- attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano;
- attività non previste nei punti precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, sulla base di apposite convenzioni, i tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali; attività formative non convenzionali, culturalmente qualificanti e coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio, debitamente approvate dalla struttura didattica competente.

### **Modalità di erogazione**

Le attività didattiche possono essere svolte con:

#### ***Didattica in presenza***

Si definiscono come "didattica in presenza" le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea Magistrale erogate interamente in presenza sulla base di un calendario predefinito, ed impartiti agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

### ***Didattica a distanza***

Si definiscono come “didattica a distanza” le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea Magistrale erogate attraverso sistemi di videoconferenza in modalità sincrona o asincrona. Gli esami di profitto e la discussione della prova finale, di norma si tengono in presenza.

### ***Corsi Integrati***

Allo scopo di conseguire le finalità formative dell'Ordinamento didattico, gli insegnamenti possono essere organizzati in Corsi Integrati, eventualmente articolati in più moduli distinti, secondo la logica dell'integrazione didattica, che consente di acquisire le interrelazioni esistenti fra i contenuti delle varie discipline e di procedere ad una valutazione complessiva delle conoscenze e delle abilità acquisite.

Qualora nello stesso Corso Integrato siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato a cadenza annuale dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria. Il Coordinatore di C.I. esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
- propone al Presidente di Corso di Studio l'attribuzione dei compiti e dei tempi didattici concordati con docenti e docenti-tutor in funzione degli obiettivi didattici propri del corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la commissione di esame del corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso integrato stesso.

### ***Didattica frontale (ex cathedra)***

Si definisce attività didattica frontale la trattazione di specifici argomenti facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, ed impartita, sulla base di un calendario predefinito, agli Studenti nella forma di lezione magistrale o ex-cathedra.

### ***Seminario***

Il “Seminario” è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione ma è svolta da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

### ***Esercitazioni***

Le esercitazioni costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata a gruppi di studenti o all'intera classe; tale attività didattica è coordinata da un docente-tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze finalizzate all'applicazione delle conoscenze acquisite attraverso altre attività didattiche. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni. Il Consiglio della

Facoltà Dipartimentale di Ingegneria, su proposta del Presidente di Corso di Studio, nomina i docenti-tutor nel rispetto della vigente normativa.

### ***Laboratori***

La attività di laboratorio (svolte in laboratori didattici e/o di ricerca) costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata di norma a gruppi limitati di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente-tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze finalizzate all'applicazione delle conoscenze acquisite attraverso le altre attività didattiche. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in laboratori. Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria, su proposta del Presidente di Corso di Studio, nomina i docenti-tutor nel rispetto della vigente normativa.

### ***Didattica tutoriale***

L'attività di didattica tutoriale costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata a singoli o gruppi limitati di studenti; tale attività didattica è condotta da un tutor di disciplina, il cui compito è quello colmare eventuali lacune formative, e di assistere gli studenti nel processo di acquisizione delle conoscenze e abilità richieste per il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal percorso formativo. Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria, su proposta del Presidente di Corso di Studio, nomina i tutor di disciplina nel rispetto della vigente normativa.

### ***Insegnamenti di Lingua***

I corsi di Lingua Inglese vengono erogati attraverso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

## **Art. 8 - Approccio all'insegnamento e all'apprendimento**

Il CdS promuove un approccio alla didattica 'centrato sullo studente', che incoraggia gli studenti ad assumere un ruolo attivo nel processo di insegnamento e apprendimento, creando i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, prevedendo metodi didattici che favoriscano la partecipazione attiva nel processo di apprendimento e l'apprendimento critico degli studenti e favorendo l'autonomia dello studente nell'organizzazione dello studio.

## **Art. 9 – Calendario didattico**

Per quanto riguarda il calendario didattico, trova applicazione la disciplina generale disposta nell'Art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo, consultabile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

La definizione dell'orario delle lezioni e del calendario degli esami di profitto è coordinata dal Gruppo AQD, al fine, in particolare, di razionalizzare gli orari delle lezioni e la distribuzione

temporale degli esami.

## Art. 10 - Attività di orientamento e tutorato

Per quanto riguarda le attività di orientamento e tutorato, trova applicazione la disciplina generale disposta nell'Art. 28 del Regolamento didattico di Ateneo dell'Ateneo, consultabile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

Per il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica si definiscono due distinte figure di Tutor:

- **Tutor personale** al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti alla sua carriera studentesca, o in generale inerenti alla sua formazione. Il Tutor al quale lo studente viene affidato dal Coordinatore di Tutorato è in genere lo stesso per tutta la durata degli studi. Questa figura è imperniata sulla relazione di aiuto e supporto. Esplica la sua funzione in modo particolare in caso di difficoltà di apprendimento, perdita di motivazione, necessità di un orientamento sul percorso di studio da seguire.
- **Tutor di disciplina** al quale è affidata la attività di didattica tutoriale. L'attività tutoriale si configura come attività di supporto. Ogni Tutor di disciplina è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale.

## Art. 11 - Ammissione al Corso

L'accesso al Corso di Studio è a numero programmato. Il numero di studenti previsto per il Corso di Studio è programmato annualmente in funzione delle risorse didattiche a disposizione dell'Ateneo, nonché sulla base della domanda del mondo del lavoro.

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica occorre essere in possesso di una laurea appartenente alle classi L8 - INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE o L9 - INGEGNERIA INDUSTRIALE (DM 270/04), 09 - Ingegneria dell'informazione o 10 - Ingegneria industriale (DM 509/99), o lauree appartenenti a ordinamenti precedenti ritenute equivalenti o di altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo.

Gli studenti devono avere acquisito almeno:

- 15 CFU nei SSD CHIM/03, CHIM/07, FIS/\*;
- 18 CFU nei SSD MAT/\*;
- 30 CFU nei SSD ING-IND/\*, ICAR/08;
- 12 CFU nei SSD ING-INF/\*, INF/01.

In caso di candidato con titolo acquisito all'estero, l'organo di gestione del corso di studio valuterà i requisiti curriculari sulla base della durata temporale del corso di studio e dei programmi dei relativi esami sostenuti.

L'accesso al Corso di Studio si realizza mediante concorso. La procedura concorsuale mira a verificare il possesso dei requisiti curriculari e la preparazione personale dei candidati.

La verifica della preparazione personale dovrà accertare se il candidato abbia la preparazione necessaria per affrontare proficuamente gli studi magistrali con particolare riferimento alle conoscenze acquisite di informatica e matematica. I candidati devono inoltre dimostrare una capacità di utilizzo della lingua inglese parlata e scritta di livello B1.

Per maggiori dettagli sulle modalità di ammissione, si rimanda al bando di concorso per l'ammissione degli studenti al I anno disponibile al link <https://www.unicampus.it/ammissioni/lauree/esami-di-ammissione>.

## **Art. 12 - Iscrizione al Corso**

Per quanto riguarda l'iscrizione al Corso trova applicazione la disciplina generale relativa:

- a immatricolazioni e iscrizioni agli anni successivi disposta nel piano annuale dell'offerta formativa, riportato nella guida degli studenti predisposta a cura della Facoltà Dipartimentale interessata prima dell'inizio delle lezioni e resa disponibile sul sito web dell'Ateneo;
- alla non possibilità di iscrizione contemporanea a più di un CdS e alla sospensione temporanea degli studi;
- all'ammissione a singoli insegnamenti;

di cui rispettivamente all'Art. 18, commi 4 e 5, all'Art. 19, commi 11 e 12, e all'Art.27 del Regolamento didattico di Ateneo, consultabile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

## **Art. 13 - Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti**

Per quanto riguarda passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti trova applicazione la disciplina generale disposta nell'Art. 23 del Regolamento didattico di Ateneo, consultabile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

## **Art. 14 - Piani di studio**

Per quanto riguarda i piani di studio degli studenti, trova applicazione la disciplina generale disposta nell'Art. 21 del Regolamento didattico di Ateneo, consultabile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

Il piano di studi è compilato telematicamente dagli studenti nei periodi individuati dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale e opportunamente pubblicizzati dalla Segreteria Didattica tramite i mezzi informatici messi a disposizione dall'Ateneo.

Nei predetti periodi gli studenti possono sottoporre alla Giunta di Facoltà Dipartimentale di Ingegneria richieste motivate di piano di studio individuale, che saranno valutate a giudizio insindacabile dello stesso Organo. In ogni caso detta valutazione sarà vincolata all'Ordinamento Didattico valido per la coorte dello studente richiedente.

## **Art. 15 - Obblighi di frequenza**

La frequenza degli insegnamenti del Corso di Studio – sebbene fortemente consigliata – non è obbligatoria, salvo specifiche ed esplicite indicazioni al riguardo riportate nelle schede degli insegnamenti, che sono pubblicate attraverso i mezzi informatici messi a disposizione dall’Ateneo.

Ove la scheda dell’insegnamento lo preveda, la frequenza è accertata nelle forme ritenute idonee dal docente responsabile dell’attività, il quale può escludere lo studente dalla prova di verifica del profitto in caso di mancato raggiungimento della soglia prefissata e indicata sulla scheda dell’insegnamento.

## **Art. 16- Esami e altre verifiche del profitto**

Per quanto riguarda esami ed altre verifiche del profitto, trova applicazione la disciplina generale disposta nell’Art. 22 del Regolamento didattico di Ateneo, consultabile sul sito dell’Ateneo all’indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

## **Art. 17 - Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi compiuti**

Per quanto riguarda l’attività di internazionalizzazione trova applicazione la disciplina generale disposta nell’art. 26 del Regolamento didattico di Ateneo consultabile sul sito dell’Ateneo all’indirizzo <https://www.unicampus.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>.

L’Università aderisce al progetto ERASMUS+ e attraverso numerosi accordi di mobilità internazionale con Paesi sia comunitari che extracomunitari consente la permanenza all’estero per lo svolgimento di periodi di studio (*mobility for study*) o di tirocinio/tesi di laurea (*mobility for tranineeship*).

Le informazioni sono aggiornate e rese disponibili agli studenti attraverso le pagine dedicate alla Mobilità Internazionale presenti sul sito istituzionale dell’Ateneo.

### ***Riconoscimento del periodo di Mobilità all’estero***

La Giunta di Facoltà nomina un Referente per la Mobilità Internazionale che collabora con il Presidente del CdS nella gestione delle attività connesse con la mobilità internazionale degli studenti. Lo studente ammesso a trascorrere un periodo di studio o tirocinio nell’ambito del progetto ERASMUS+ definisce un *learning agreement* (LA) per chiedere il riconoscimento delle attività didattiche che intende svolgere nel periodo di mobilità. Il LA viene valutato congiuntamente dal Referente per la Mobilità Internazionale e dal Presidente del CdS che l’approvano.

L’ Ufficio Relazioni Internazionali gestisce la mobilità internazionale, avendo cura di monitorarne l’effettivo svolgimento dal *Certificate of Arrival*, inviato dallo studente entro una settimana dalla partenza per il periodo di mobilità, al *Certificate of Stay, Transcript of Record, After the Mobilty*, documenti che attestano gli esiti della mobilità. Durante il periodo di mobilità lo studente non può sostenere esami di profitto e/o verifiche intermedie in UCBM. Al rientro della mobilità la Giunta della Facoltà Dipartimentale procede al riconoscimento delle attività svolte all’estero in relazione a quanto approvato nel *Learning Agreement*, alla verifica



sulle attività effettivamente svolte all'estero, opportunamente certificate dall'Università di destinazione e organizza sessioni di esami straordinarie in sede.

La delibera con il riconoscimento della carriera (Insegnamenti, SSD e CFU) viene inviata alla Segreteria Studenti che la inserisce nel gestionale di Ateneo (ESSE 3).

## **Art. 18 - Prova finale**

La Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica si consegue dopo aver superato una prova finale pari a 12 CFU, strutturata come un'attività progettuale o sperimentale sotto la guida di un relatore interno all'Ateneo, eventualmente con uno o più co-relatori interni o esterni all'Ateneo, che si conclude con la redazione di un elaborato.

La prova finale è finalizzata a dimostrare la padronanza degli argomenti affrontati, la capacità di operare in modo autonomo e una buona capacità di comunicazione.

D'accordo con il relatore, l'attività relativa alla prova finale può essere svolta presso i laboratori dell'Ateneo, presso istituzioni o enti esterni, o in modo autonomo da parte del candidato nel caso in cui la natura dell'attività lo consenta.

Qualora l'attività venga svolta presso istituzioni o enti esterni occorre ottenere previamente il nulla osta degli organi responsabili del Corso di Studi e formalizzare il rapporto tra l'istituzione o l'ente ospitante e l'Ateneo sulla base di un programma formativo concordato tra le parti.

L'elaborato finale, redatto in lingua italiana o inglese, deve essere approvato dal relatore e successivamente discusso di fronte a una Commissione di docenti la cui composizione è stabilita dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Al termine della discussione la Commissione attribuisce un punteggio al laureando in cento decimi, tenendo conto della media pesata degli esami sostenuti, della qualità tecnica dell'elaborato e dello svolgimento della presentazione orale da parte del candidato e della conseguente discussione.

### ***Determinazione del voto di laurea***

I punteggi minimi per l'accesso alla lode o per la valutazione dell'eventuale attribuzione della menzione alla carriera sono i seguenti:

- Per il conseguimento della lode la votazione finale del candidato deve essere pari o superiore a 113/110;
- Per l'eventuale attribuzione della menzione alla carriera I) la media dei voti conseguiti dal candidato, normalizzata su 110, deve essere pari o superiore a 107/110; II) la valutazione della tesi deve ricevere il punteggio massimo previsto.

La valutazione della tesi pesa sul voto finale di laurea per un massimo di 10 punti (con la possibilità di attribuire frazioni di mezzo punto) così ripartiti:

- VALUTAZIONE DEL DOCENTE RELATORE. Da 0 a 7 punti che tengono conto dell'approccio metodologico, dell'autonomia e dell'impegno del candidato, e della qualità dell'elaborato;
- VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE DI LAUREA. Da 0 a 3 punti in considerazione della qualità dei contenuti della tesi e della chiarezza espositiva del candidato.

## **Art. 19 - Certificazione della carriera universitaria**

L'Ateneo, su richiesta, fornisce ai laureati il Diploma Supplement in italiano e in inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.

## **Art. 20 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità**

Il CdS adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa prima dell'avvio delle attività didattiche. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.

Il CdS aderisce al sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

## **Art. 21 – Disposizioni finali**

Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale, e deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previa delibera del Senato Accademico.

Le modifiche al presente Regolamento sono emanate con Decreto del Rettore ed entrano in vigore dall'inizio dell'anno accademico successivo all'emanazione.

Eventuali atti normativi dell'Ateneo incompatibili con quanto descritto nel presente regolamento troveranno immediata applicazione anche in assenza di una espressa modifica, ma determinano l'immediato avvio della procedura di cui al comma primo del presente articolo.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento Didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento Generale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e al Regolamento Didattico d'Ateneo.